

**ANALISI DELLA POPOLAZIONE DELLA SPECIE CINGHIALE E DEI DANNI
CAUSATI ALL'AGRICOLTURA
NEL PARCO DEL MONTE SUBASIO**

Il Parco del Monte Subasio (circa 7.100 ettari) con riferimento alle caratteristiche morfologiche ed ambientali del suo territorio, può essere suddiviso in tre zone:

- A) Rilievo del Monte Subasio (Zona S), caratterizzato da una fascia boscata anulare che circonda completamente il massiccio e da una vasta area di pascoli sommitali.
- B) Zona del Fosso Cavaliero-Marchetto e Fosso dell'Anna (Zona F), contraddistinta da una lunga incisura che si estende lungo il margine nord-orientale del Monte Subasio, composta dal Fosso Cavaliero-Marchetto nella parte più settentrionale e dal Fosso dell'Anna nella parte meridionale; l'habitat principale è il bosco frammisto a seminativi e coltivi.
- C) Zona settentrionale del Parco a Mosaico (Zona M), costituita da una ristretta fascia in cui sono presenti aree boscate, prati pascoli e seminativi.

Le zone M e F sono caratterizzate da un più elevato indice di boscosità (vedi tabella sottostante); nella zona S vi sono notevoli possibilità di rifugio e abbondanti risorse trofiche invernali; nelle zone F e M una maggior superficie di seminativi e coltivi sono maggiormente attraenti per la specie nel periodo primaverile-estivo.

	Superficie (ha)	% bosco	% seminativi	% prati pascoli
Monte Subasio	3625	54.6	12.3	22.4
Fosso Cavaliero	1698	51.7	35.1	9
Zona settentrionale a Mosaico	1785	46.7	24.9	23.2

Dalle osservazioni sopra riportate, si può ipotizzare che i capi di cinghiale presenti sul territorio del Parco, possano seguire dei movimenti di concentrazione/espansione legati a fattori quali: disponibilità trofiche, siti di rifugio, disturbo venatorio proveniente dalle aree limitrofe; ciò potrebbe comportare un maggiore raggruppamento nel periodo autunno-invernale sul Monte

Subasio, dove nonostante la stasi vegetale, la disponibilità di ricovero è abbondante e la produzione più o meno ricca di ghianda fornisce sufficiente alimento. Da questa area, gruppi di animali potrebbero fare incursioni più o meno regolari nelle zone circostanti, fino ad allargarsi in modo consistente nel periodo primaverile-estivo, alle aree agricole della zona del Fosso Cavaliero e della zona settentrionale, dove con la ripresa vegetativa si ricostituiscono aree di rifugio e le colture agricole forniscono soddisfacenti riserve alimentari.

In queste tre zone è stata tracciata una rete di percorsi standardizzata, lunga complessivamente 79,4 Km che vengono costantemente monitorati al fine di rilevare l'indice chilometrico di abbondanza (IKA) relativo alla presenza dei cinghiali.

1. Risultati del monitoraggio:

Dall'esame delle schede di rilevamento, il monitoraggio della specie, percorrendo la medesima rete di transetti ogni anno, ha dato i seguenti risultati: nell'anno 2012 sono stati effettuati 176 transetti per circa 403 Km percorsi, con uno sforzo di campionamento concentrato nei mesi rigidamente invernali da novembre a febbraio, come mostra il grafico sottostante.

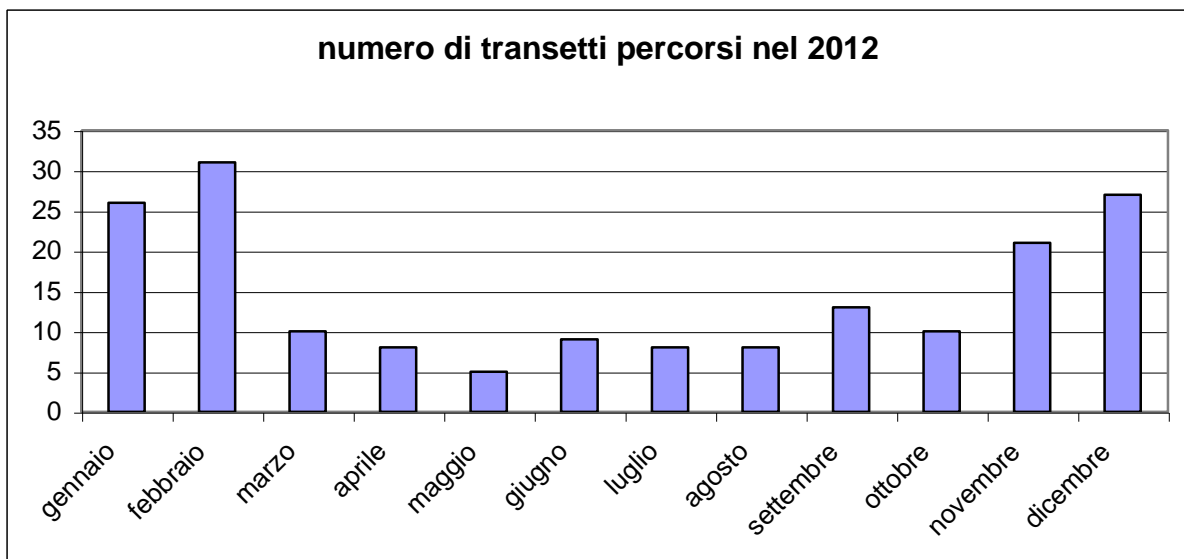


Fig. 1

Nel corso degli anni tale monitoraggio ha avuto il seguente andamento (valore medio 282 transetti/anno):

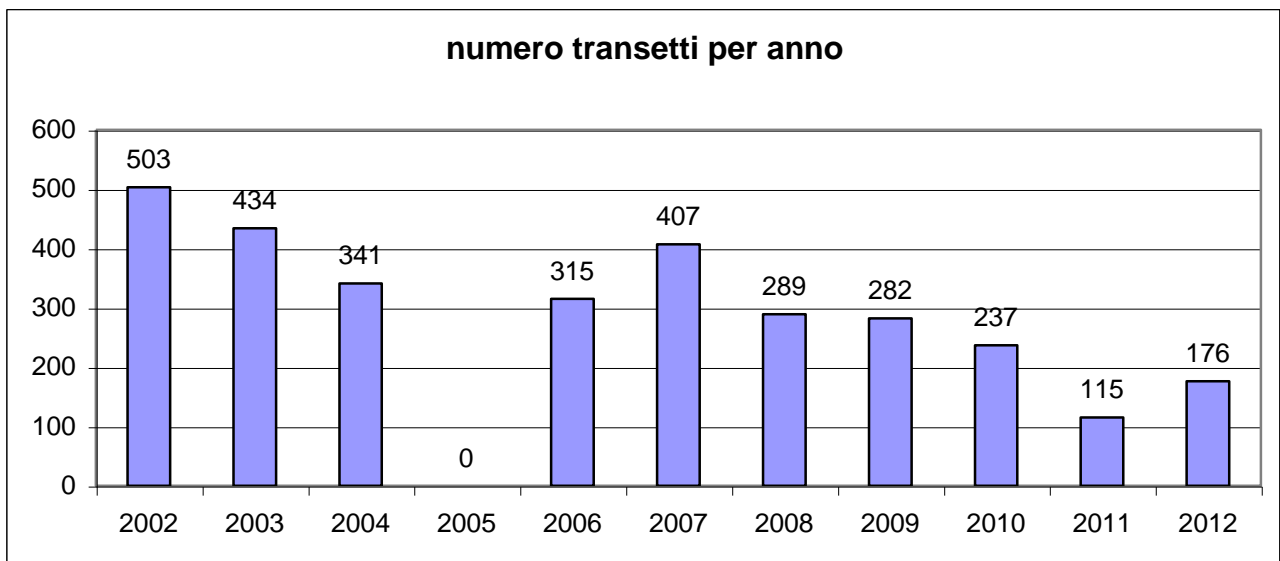


Fig. 2

I risultati del monitoraggio divisi per area di rilievo e relativi al 2012 sono riportati qui sotto e mostrano una diversa distribuzione della presenza della specie nelle tre zone di interesse:

1. Zona S: IKA 2012: 3,69
2. Zona F: IKA 2012: 3,22
3. Zona M: IKA 2012: 1,70

L'indice chilometrico di abbondanza medio è per il 2012 pari a 2,87

Nei grafici sotto riportati si propongono le serie storiche dei monitoraggi per l'area Parco nel suo complesso e per singole aree di interesse.

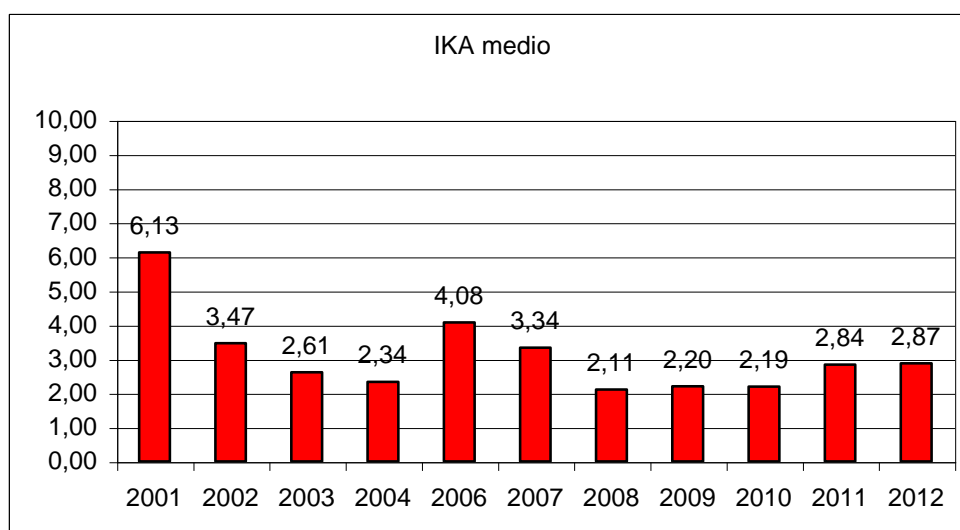


Fig.3

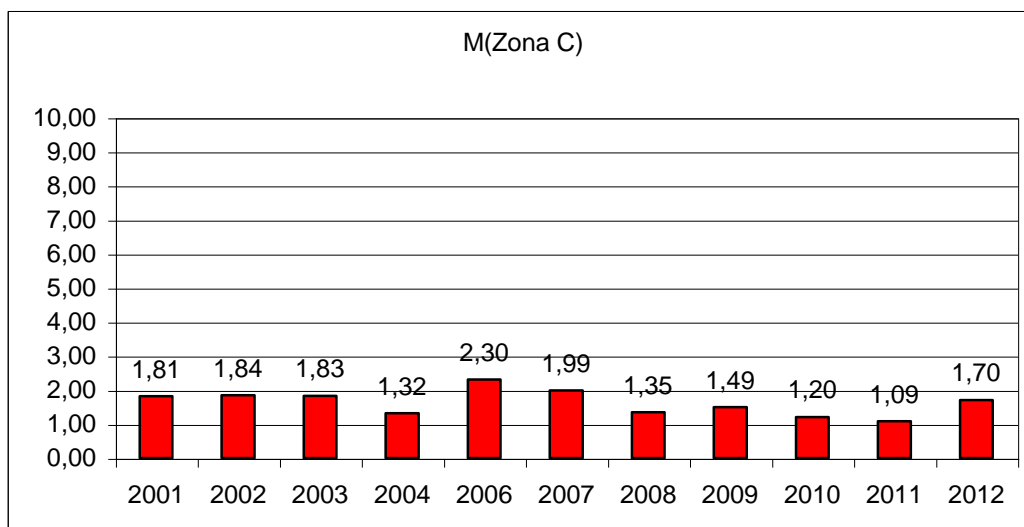
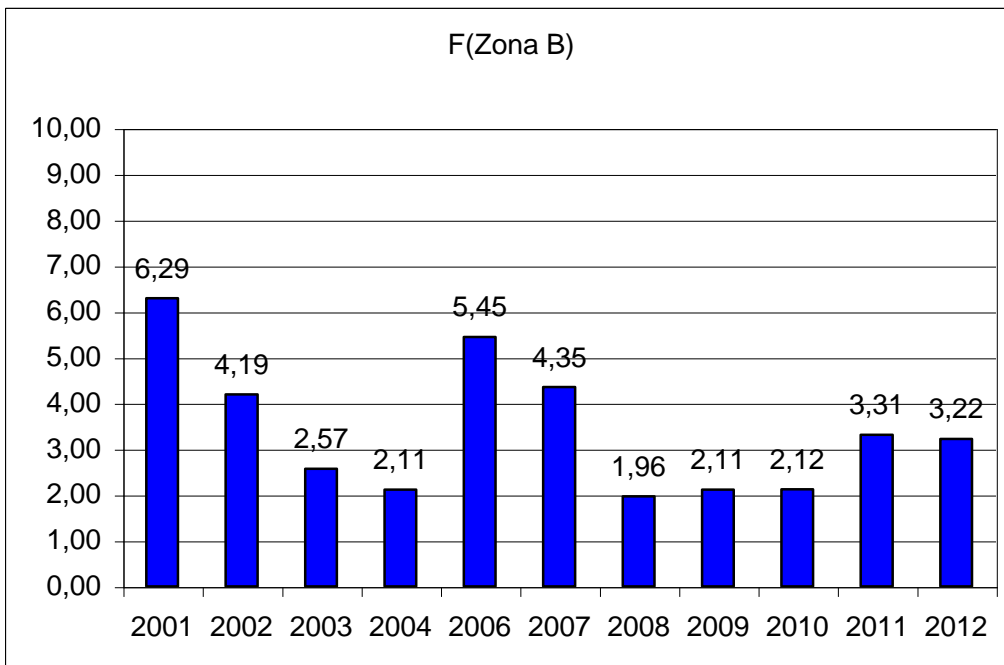
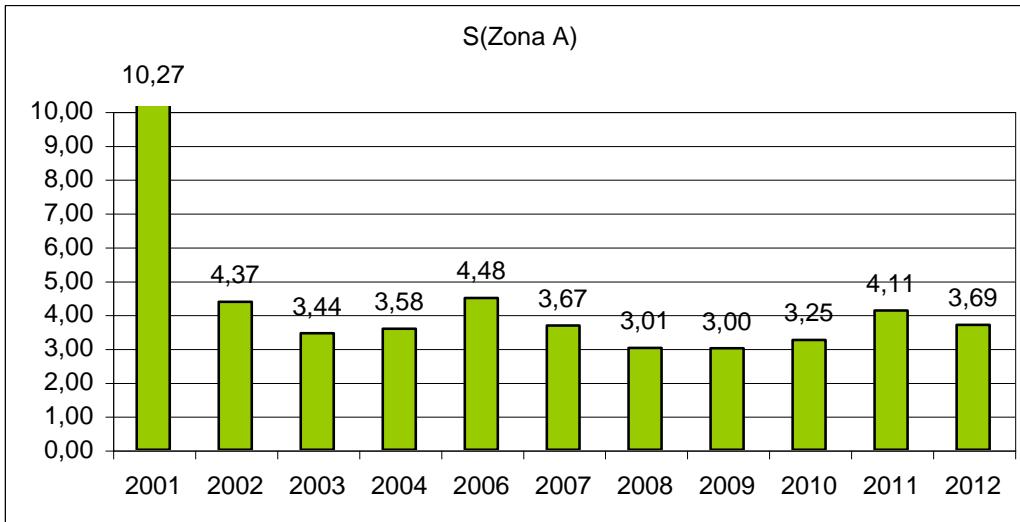


Fig. 4-5-6

2. Ulteriori indicazioni per il triennio 2013-2014-2015:

Il monitoraggio deve essere costante in tutti i periodi dell'anno: il valore dell'IKA relativo alla Zona settentrionale (ZONA M), inferiore rispetto alle altre due zone, potrebbe essere solo apparente ed essere dovuto al mancato o ridotto sforzo di campionamento durante il periodo estivo. Nel 2010 infatti il numero di transetti estivi tra i mesi di giugno, luglio e agosto ammonta a poco più di 10 transetti, contro gli 80 transetti circa dei mesi: dicembre, gennaio e febbraio. In merito a questa considerazione si ribadisce oggi la necessità di effettuare un numero costante di transetti distribuiti in modo costante tra i mesi di campionamento e all'interno delle tre aree campione. Anche nel 2012 la zona M è stata quella che ha prodotto un IKA inferiore rispetto a quello delle altre due zone (v. Figg 4, 5, 6,), che però a causa della non omogeneità dei dati non può essere confrontato nell'ambito della stessa annualità tra le tre zone campione. Per quanto detto è fondamentale che lo sforzo di campionamento sia costante ed ugualmente distribuito in tutte e quattro le stagioni dell'anno e si che tale sforzo deve essere sulla base di un numero di transetti medio annuo superiore a quello attuale. Inoltre nelle schede di riepilogo dei transetti occorre riportare il numero di operatori. Questo dato è importante per normalizzare lo sforzo di campionamento.

E' da rilevare inoltre che nel corso degli anni il numero di percorsi effettuati è sensibilmente diminuito, col rischio di una minore attendibilità dei risultati, in particolare nel 2011 è stato raggiunto il minimo storico di numero di transetti percorsi all'anno, fatta eccezione per l'anno 2005 dove le operazioni erano state sospese per problemi di ordine politico-istituzionale. Nel 2011 infatti tale numero è sceso a 115 transetti/anno per risalire nel 2012 a 176 transetti/anno. Per quanto detto:

- nell'anno 2013 il numero di transetti/anno dovrà essere riportato intorno al valore medio individuato sulla base dello storico dei dati a disposizione.
- i dati del monitoraggio per la stagione di campionamento 2013 saranno trasmessi all'Osservatorio faunistico della Regione Umbria secondo le modalità già individuate per gli anni passati.

3. Abbattimenti e ammontare dei danni

Nel 2011 le operazioni di prelievo per il contenimento della specie hanno portato alla rimozione complessiva di 26 capi, contro i 63 dell'anno precedente. I dati degli abbattimenti relativi alla stagione venatoria 2011/2012 nella fascia di 6 Km attorno ai confini del Parco hanno portato all'abbattimento di 736 cinghiali nel 2011 e 939 nel il 2012, numeri nettamente superiori alla media degli ultimi anni. Anche l'ammontare dei danni alle produzioni agricole relativamente alle annualità 2011 e 2012 ha subito un incremento notevole, addirittura nel 2011 nella fascia di 6 km attorno al parco sono stati rilevati danni per circa 15.000 euro, un punto e mezzo superiore all'anno precedente

e 33.322 euro nel 2012, più del doppio rispetto al 2011. Entrambe le osservazioni portano a concludere che il contenimento all'interno del parco non ha raggiunto l'obiettivo fissato di ridurre i danni alle produzioni agricole all'interno del parco e questo è da imputare in primo luogo alle modalità di esecuzione del precedente piano di contenimento disattese, nelle quantità e nei periodi.

L'obiettivo del Parco regionale di Monte Subasio è quello di limitare fortemente la spesa pubblica per i risarcimenti a danno effettuato, al fine di investire in operazioni di prevenzione, ritenute l'unico strumento veramente efficace per governare il conflitto tra le legittime attività economiche degli imprenditori agricoli e la presenza della specie sul territorio.

In considerazione dell'analisi fin qui condotta si ritiene che il numero **minimo** di capi da rimuovere all'interno del Parco del Monte Subasio non debba essere inferiore ai **650 cinghiali nel triennio 2013/2014/2015** e che tale contingente debba essere così ripartito: 250 capi entro l'anno 2013, 200 entro la primavera del 2014 e 200 entro la primavera del 2015.

Gli abbattimenti dovranno essere condotti secondo le seguenti modalità: con il metodo dell'aspetto da punti di appostamento codificati e concordati negli anni passati. Il prelievo deve tendere a raggiungere un rapporto 1:1 tra maschi e femmine al fine di non deviare dal naturale rapporto tra sessi delle popolazioni di cinghiale e un rapporto tra 70% di classi giovanili (da 0 a 2 anni di vita; classi A-B-C) e 30% di classi adulte (> di 2 anni di vita; classe D). Il rispetto di tale prescrizione è fondamentale ai fini di mantenere il naturale rapporto tra classi di età al fine di non destrutturare la popolazione locale. A tale proposito si ricorda che:

Classe A - striati: infanti da 0 a 4 mesi di vita

Classe B - rossi: da 5 a 12 mesi di vita

Classe C - sub-adulti: da 12 a 24 mesi

Classe D - adulti: > di 24 mesi.

I dati degli abbattimenti saranno trasmessi all'Ufficio Caccia e Pesca della Regione Umbria al termine delle sessioni di contenimento e quindi:

- gennaio 2014
- settembre 2014
- settembre 2015

Tale trasmissione avverrà compilando in maniera adeguata un data-base **formato Excel** il cui esempio è costituito dalla tabella qui sotto:

FAX-SIMILE tabella excel

Contenimento ordinario

data	sito	abbattuti	maschi	femmine	classe d'età	avvistati
-------------	-------------	------------------	---------------	----------------	---------------------	------------------

Contenimento d'urgenza

data	località	abbattuti	maschi	femmine	classe d'età	avvistati
-------------	-----------------	------------------	---------------	----------------	---------------------	------------------

Si allegano i dati sopra discussi presentati in forma tabellare per annualità

TABELLE ALLEGATE

anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
abbattuti in fascia 6 km	151	298	320	249	591	443	645	450	181	315	523	736	939
abbattuti per contenimento	45	120	58	0	41	47	98	140	197	48	63	23	256
n° capi da abbattere come da piani di contenimento nel parco	dato complessivo area Parco e fascia di 6 Km							140	200	300	300	250	-

Tabella 1. Abbattimenti da calendario venatorio (ATC1 e ATC2) e da operazioni di controllo (Parco Subasio: urgenza e ordinari).

anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
danni nel Parco (€)	35.698	40.319	8.750	16.191	15.385	11.368	14.748	25.298	18.967	9.642	2.750
danni fascia 6 km (€)	24.325	94.329	15.391	31.158	20.905	16.770	33.650	32.674	29.421	12.778	14.872
	2011	2012									
danni nel Parco (€)	7.045	4.420									
danni fascia 6 km (€)	15.011	33.322									

Tabella 2. Danni da cinghiale alle produzioni agricole.

anno	2002	2004	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
zona F	4,2	2,1	5,45	4,65	1,96	2,11	2,29	3,31	3,22
zona M	1,8	1,3	2,3	1,99	1,35	1,49	1,32	1,09	1,70
zona S	4,8	3,6	4,48	3,67	3,01	3,00	3,33	4,11	3,69

Tabella 3. Indici chilometrici di Abbondanza annuali.